

**COMUNE DI RAVENNA*****Commissione Consiliare n.1 “Affari istituzionali, Partecipazione e Sicurezza”*****Verbale della Commissione consiliare n.1****del 01/03/2021****Approvato in C1 il 24.03.2021**

Il giorno lunedì 1 marzo 2021, alle ore 15.00, con modalità ‘videoconferenza, si è tenuta la seduta della Commissione consiliare n.1 “Affari istituzionali, Partecipazione e Sicurezza” per discutere il seguente ordine del giorno:

- Esame petizione P.G. 2031 del 07.01.2021 “Realizzazione di percorso ciclabile a valenza multipla da Ravenna a San Michele”;
- varie ed eventuali.

Commissione n.1

Cognome e nome	Delegato: cognome nome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
Alberghini M.		Gruppo Alberghini	SI	15.18	16.19
Ancarani A.		Forza Italia	SI	15.13	16.22
Ancisi A.		Lista per Ravenna	SI	15.00	16.22
Barattoni A.	Campidelli	Partito Democratico	SI	15.00	16.22
Baldrati I.		Partito Democratico	SI	15.00	16.22
Tardi S.		CambieRa’	SI	15.00	16.22
Casadio M.		Italia Viva	SI	15.20	15.43
Mantovani M.		Art1- MDP	SI	15.00	16.22
Maiolini M.		Gruppo Misto	SI	15.00	16.22
Manzoli M.		Ravenna in Comune	SI	15.00	16.22
Francesconi C.		PRI	SI	15.00	16.22
Perini D.		Ama Ravenna	SI	15.00	16.22
Distaso M.		Sinistra per Ravenna	SI	15.34	16.22
Sbaraglia F.		PD	SI	15.00	16.22
Verlicchi V.		La Pigna	SI	15.00	16.22
Gardin S.		Lega Nord	SI	15.20	16.22

I lavori hanno inizio alle ore 15.08

La Presidente C.1 Samantha Tardi, ricorda come oggi sia in programma l'esame della petizione Pg. 2031 del 7 gennaio 2021, riguardante la realizzazione di un percorso ciclabile a valenza multipla da Ravenna a San Michele.

La prima firmataria, **Sandra Giuliani**, tiene a precisare di avere una presentazione da condividere. Premesso di essere un'imprenditrice agricola, di aver lavorato nel mondo dell'industria farmaceutica, di aver vissuto all'estero e di essere interessata ai temi dell'ambiente e della sostenibilità, in generale, e della mobilità sostenibile, in particolare, il vero nodo riguarda come raggiungere San Michele in bicicletta.

Grazie ad utili slide, la petente indica la presenza di Ravenna, poi di San Michele, quindi della rotonda di San Michele, successivamente la ferrovia, poi Fornace Zarattini, quindi lo svincolo dell'autostrada, ancora la zona di campagna denominata "Manzone".

Il primo tratto, più semplice, quasi ovvio, è quello di andare sulla via Faentina, quindi di sfruttare la ciclabile di Fornace Zarattini, poi però, terminato il percorso ciclabile, si può proseguire soltanto su strada, in altre parole arrivare a San Michele da via Faentina.

Esistono, peraltro, altri tratti prudenziali percorribili: ad esempio sfruttando sfruttamento via. Silver Sirotti dal ponte della ferrovia, in particolare, si percorre un breve tratto di strada asfaltata a sud della ferrovia; allo stesso modo, sempre a sud rispetto alla ferrovia, abbiamo via Fosso delle Oche, una strada "bianca" comunale che arriva sino a San Michele, in corrispondenza del sottopassaggio pedonale ciclabile che arriva sino a San Michele.

Grazie a dei filmati Giuliani descrive il primo tratto con cui si giunge sulla ciclabile di Fornace Zarattini. Quindi troviamo la zona dell'ex edicola, poi il centro di Fornace. A questo punto, però, volendo proseguire verso San Michele, non vi è un percorso "dedicato" ma occorre utilizzare la strada.

Il pericolo c'è poiché, come risaputo, la Faentina è una via assai trafficata, con il passaggio di 14-15 mila veicoli al giorno, anche mezzi pesanti.

Viene individuato il punto più critico, che è l'imbocco dell'autostrada. L'altra ipotesi, continua la prima firmataria, vede il medesimo punto di partenza, sempre a sud della ferrovia, in seguito proseguendo Via Fosso delle Oche che costeggia il canale, campi coltivati e arriva a un centinaio di metri a un sottopassaggio ferroviario ciclopedonale di San Michele.

Come possiamo raggiungere San Michele in sicurezza?

Avendo individuato il tratto della ciclabile di Fornace Zarattini e i due tratti appena ricordati che presentano una viabilità assai ridotta, resta un tratto mancante che permetterebbe di connettere le due porzioni a sud della ferrovia. Si tratta di circa 630 metri percorribili a piedi, ma non senza difficoltà. Avremmo la possibilità di collegare la ciclabile di Fornace Zarattini con via Fosso delle Oche, raccordandoci al cavalcavia di via dei Granatieri.

Però, anche qui, registriamo un breve tratto che dalla ciclabile non risulta collegato al cavalcavia. Allo stesso modo, giunti a San Michele da via Fosso delle Oche, troviamo un ennesimo tratto che, in particolare nella direzione San Michele – Ravenna, non appare raccordato al sottopassaggio.

Il progetto è stato realizzato in collaborazione con Fiab Ravenna, Federazione italiana bicicletta, con cui si sono compiuti i rilievi del caso. Giuliani mostra riprodotto in verde il tracciato esistente o di ciclabile o, comunque, di strade a viabilità limitata adatte alla ciclabilità; in rosso, poi, si possono notare i 630 metri che sarebbero da realizzare e, infine, in tratteggiato i due punti da migliorare per rendere il percorso più sicuro.

Importante sottolineare che si tratta di due percorsi complementari, non antagonisti tra di loro, con un percorso che richiede di mettere in sicurezza quei brevi tratti già esistenti, con la possibilità di collegarsi alle attività produttive di Fornace Zarattini. Questo rappresenterebbe l'ideale per i residenti, per i lavoratori. Un secondo percorso invece, probabilmente 'più naturalistico', si sviluppa

lontano dal traffico della Faentina, ideale pertanto per cicloturisti, con un collegamento più veloce e rapido. Questo progetto è stato realizzato in parallelo condividendo le esigenze dei residenti di San Michele.

575 le firme raccolte, ma con buon grado di interesse è stato manifestato anche da parte dei residenti di Russi e pure di Godo.

Alcune brevi considerazioni da parte dell'assessore **Roberto G. Fagnani**.

Il Comune ha approvato già qualche anno fa attraverso il percorso partecipato con il coinvolgimento della FIAB, che da poche settimane ne fa parte ufficialmente, un Tavolo della ciclabilità del Comune di Ravenna, un piano da aggiornarsi costantemente.

Quindi 'siamo' già al lavoro per aggiornare tale piano.

L'Assessore non ha difficoltà ad impegnarsi perché entro l'estate 2021 il Piano venga inserito negli atti di pianificazione comunali e, a seguire, nel Piano della ciclabilità, fondamentale per entrare a far parte del Piano triennale degli Investimenti dei lavori pubblici.

Alvaro Ancisi ricorda come in una precedente Commissione venne discussa una petizione presentata da 362 cittadini di San Michele, avente come tema "realizzazione urgente di una pista ciclabile nel tratto di Via Faentina da via San Michele a inizio della pista ciclabile di Fornace Zarattini".

Si trattava di un tratto di circa tre chilometri e tutti si trovarono d'accordo nel sostenere che questa pista ciclabile rappresentava, e rappresenta, una priorità; anche in quel caso il discorso si dipanò su via Faentina, poi toccò il percorso 'più naturalistico' e si discusse anche della via Viazza. Non si giunse, però, ad indicare con precisione la possibile soluzione e, come da verbale, il consigliere Ancarani rivolto ai petenti, fece presente che "pur con grande cortesia, Giunta e maggioranza vi hanno detto che la vostra proposta non andrà in porto". In seguito, è del 14 03 2017, la risposta dell'assessore Fagnani precisava come l'Amministrazione comunale avesse presentato il Piano triennale dei lavori pubblici, all'interno del quale l'opera, però non figurava, non essendo tra l'altro segnalata dal Consiglio territoriale di riferimento. L'iter non sarebbe stato breve, non se ne poteva discutere prima di tre anni: quindi dal marzo del '17 oggi siamo giunti al quarto anno!

Tornando alla petizione odierna, Ancisi la ritiene ben fatta e documentata, e sottolinea l'importanza dei Piani per giustificare, appunto, la richiesta di un progetto. L'ultimo Piano, in particolare, è quello della mobilità ciclabile, assai corposo, ricco di oltre 90 pagine.

La richiesta del 'mio' gruppo è di inserire quanto oggi proposto nel Piano della mobilità ciclabile, procedendo, poi, a un serio studio di fattibilità, che indichi anche le risorse da utilizzare. Il problema vero, purtroppo, va individuato nel fatto che, come nel 'gioco dell'oca', si è tornati indietro pari pari a quattro anni fa. Oggi, almeno, troviamo la collaborazione della Fiab, che ha fornito un prezioso supporto tecnico, ma l'Amministrazione comunale è chiamata, finalmente, a fare la propria parte: allora, quattro anni fa, uno dei problemi principali stava nella penuria di finanziamenti, legati agli stretti vincoli imposti dal Patto di stabilità. "Oggi non avete più questo alibi", si tratta soltanto di organizzarsi meglio.

Fagnani ricorda che occorre prima procedere all'atto di pianificazione, con **Ancisi** a replicare che, comunque, se si voterà a settembre, il tempo c'è: quindi prima Piano della mobilità, poi studio di fattibilità, infine aggiornamento del Piano degli investimenti.

Chiara Franceconi introduce il proprio esperto, **Giannantonio Mingozi**.

Se si volesse fare una graduatoria di merito, chiarisce in apertura Mingozi, su come è stata la discussione negli ultimi 4-5 anni, con il contributo dei comitati dei cittadini e dei cittadini stessi, la

proposta della petente Miglietti, del 2016, risulterebbe senz'altro la migliore, in quanto più diretta e più semplice. Però presenta un difetto, quello di essere la più lunga dal punto di vista dell'attuazione, e forse impossibile da attuarsi in concreto, poiché nell'arco della via Faentina, a parte la rotonda dell'uscita 14 bis sulla Faentina verso S.Michele, verso Ravenna, incidono anche quattro - cinque aziende. Esse non hanno materialmente lo spazio per creare le condizioni di una ciclabile, quindi si rischierebbe di fare con l'ipotesi Faentina, e questo Miglietti lo conosce bene, una serie di procedimenti di esproprio, che dovrebbero poi 'passare' sul retro delle aziende. Quindi l'ipotesi della Faentina, che peraltro io stesso Mingozzi aveva sottoscritto, negli anni si è rivelata molto più difficile da attuare. Quella di Giuliani è una strada 'un po' estiva', cioè 'va molto bene' per la buona stagione, vi sono problemi, invece, quando le condizioni meteo risultano sfavorevoli. Quell'ipotesi presenta una criticità nell' 'attacco' tra il cavalcavia di Fornace e la discesa che finisce 'nel nulla', andando verso il centro iperbarico. Invece occorre creare le condizioni per la cosiddetta 'ipotesi Manzona'.

Quella proposta, che Fagnani sembra aver detto essere già stata inserita nel piano degli investimenti in attesa forse di un'altra approvazione, non soltanto sarebbe l'inizio per un collegamento anche per Godo e Russi, ma risulterebbe opportuna pure per Villanova di Ravenna, una delle poche frazioni oramai rimaste senza alcun collegamento ciclo pedonale con la città, quindi collegando la strada del cimitero, la Viazza con l'ipotesi Manzona, con tre chilometri e mezzo 'riusciremmo' a risolvere pure il problema di Villanova.

Non dimentichiamo le difficoltà sulla via Faentina, anche se a livello di tale strada, e in questo ha ragione Miglietti, la rotonda occorre comunque: l'ipotesi della Manzona insomma, oggi è la più fattibile, nonché quella più utile per S. Michele.

Infine, il raccordo tra la 'Viazza di sotto' e il cosiddetto 'sottopasso della ferrovia', che sbuca verso la chiesa, verso S. Michele, così com'è oggi 'non va bene': bisognerebbe in quel punto organizzare meglio il flusso veicolare di motori, di biciclette da un lato e di pedoni dall'altro, realizzando in tal modo una utile opportunità per poter andare in bicicletta al cimitero, naturalmente "da vivi", e poi ritornare.

A giudizio di **Fiorenza Campidelli** non è poi così importante chi ha presentato per primo la richiesta oppure chi l'ha presentata poi, conta piuttosto definire quale sia il prodotto migliore e 'io', non tecnico, non sono certo in grado di stabilirlo; il progetto, infatti, lo fanno i tecnici, lo fa l'Amministrazione comunale.

Come Consiglio territoriale abbiamo sollecitato da anni il completamento della pista ciclabile di Fornace, poiché si interrompeva a livello dell'edicola. Va tenuto presente il problema dei mezzi pesanti che, numerosi, attraversano Fornace.

L'Assessore ha sostenuto che l'Amministrazione comunale si è già impegnata ad inserire il progetto nell'atto di pianificazione e l'impegno è di farlo entro l'estate, successivamente la cosa andrà nel Piano di investimenti.

Pertanto la Consiglieria si dice apertamente favorevole al progetto, nella speranza che sia messa in sicurezza pure la pista ciclabile di via Maggiore, assai pericolosa.

Pure **Mariella Mantovani** sostiene la necessità della realizzazione di piste ciclabili, tanto più sentita in questo particolare periodo di pandemia, che ci ha fatto riscoprire l'importanza di muoverci in sicurezza, di una mobilità "dolce", per la salute e per la sicurezza.

Occorre una pista ciclabile fruibile, come già ricordato da Campidelli, anche per le numerose persone che si recano al lavoro.

Andrea Navacchia, esperto Art.1, fa presente che si è parlato di itinerari sulla Faentina, sulla Viazza e, a causa degli espropri, oggi come oggi vi sono due piste ciclabili praticamente bloccate, la

‘famosa’ ciclabile di Madonna dell’Albero che va verso Ponte Nuovo e anche quella di via Bonifica. L’itinerario, utilizzando via Fosso delle oche, appare quello più veloce, quanto alla fruibilità il fondo risulta per ora sterrato, ma ne è senz’altro possibile l’asfaltatura.

Quanto al problema del collegamento tra Fornace Zarattini e la zona artigianale, la popolazione ha preceduto i progettisti dato che ha già realizzato un passaggio tra la zona della farmacia e la zona artigianale, tagliando la rete, mettendo assi etc...

Secondo Navacchia l’itinerario descritto da Giuliani risolverebbe tantissime criticità e si aprirebbero anche degli ulteriori spiragli, assai vasti e interessanti.

Nicoletta Miglietti, la prima firmataria della petizione del 2016, esperta Lista per Ravenna, chiarisce che in essa non c’era molto di tecnico; si era pensato ad una ipotesi su via Fosso delle Oche e anche ad una su via Fantina. I cittadini ritenevano quella sulla Faentina più fattibile, poiché richiedeva una percorribilità inferiore a livello di percorso e perché, sia di giorno che di notte, è frequentata da numerose persone che vanno al lavoro.

Quanto agli espropri, in tutta franchezza i cittadini ‘non le conoscono queste cose’: l’importante è che vi sia il collegamento, che poi sia su via delle Oche, sulla parte che arriva a Villanova, sulla Manzona, sulla Faentina è secondario.

Alcuni chiarimenti da parte di **Fagnani**.

A proposito dell’intervento di Navacchia, non costituisce informazione corretta sostenere che via Bonifica è bloccata dagli espropri; è in corso il loro iter e sta procedendo correttamente (gli espropriati sono una quarantina).

Vero, invece, che per Madonna dell’Albero, nonostante gli espropriati in questo caso siano solamente tre, si registra il ricorsodi uno di essi che sta ostacolando notevolmente, ‘bloccando’, le operazioni.

Fagnani si dice sostanzialmente d’accordo con Campidelli; ‘abbiamo’ realizzato qualche anno fa l’atto di pianificazione, vale a dire quell’atto che, per legge, dà poi la possibilità di inserire nella programmazione dei lavori pubblici tutta una serie di piste ciclabili, a fronte di un percorso partecipato con Fiab, con le associazioni di categoria, con gli enti sportivi, con i cittadini. In queste settimane si procederà all’aggiornamento del Piano, che terrà conto delle diverse richieste che stanno giungendo. Nel Tavolo della ciclabilità, di cui Fiab è entrata a far parte, verrà esaminato l’inserimento dei nuovi tracciati richiesti in questi anni: si prevede di approvare questo aggiornamento entro l’estate quindi le ciclabili inserite saranno oggetto di discussione per lo studio di fattibilità, per confluire nel Piano triennale dei lavori pubblici, da approvarsi entro dicembre.

Ancisi, cercando di trarre alcune conclusioni, evidenzia che, pertanto, si dovrebbe entro l’anno giungere ad inserire l’opera oggi in esame, insomma, progetto preliminare, che è poi il progetto di fattibilità, poi il Piano degli investimenti; quindi spetta all’Amministrazione mantenere l’impegno, oggi che le risorse finanziarie sembrano esserci.

Giuliani si dice soddisfatta della discussione, ringrazia per i contributi, ringrazia pure Miglietti, tenendo a precisare che non si tratta di progetti in concorrenza tra di loro, ma sostanzialmente di risposte alla medesima esigenza. Positivo, insomma, l’esito del confronto, nonché l’impegno assunto dall’Assessore.

I lavori hanno termine alle ore 16.22

La Presidente C1
Samantha Tardi

Il Segretario verbalizzante
Paolo Ghiselli